

Arance deprezzate Sos delle imprese

Di Silvestro: «Occorre un intervento straordinario»

Con i suoi 57 kmq di superficie, il territorio comunale di Palagonia rappresenta la "cerniera" naturale della Piana di Catania tra il versante siracusano e le estreme propaggini degli Erei. Le coltivazioni agrumicole, con le diverse "cultivar" a polpa rossa, rientrano nel distretto di tutela "Igp" (Indicazione geografica protetta) per le straordinarie qualità organolettiche dei frutti.

La pigmentazione rossa dei prodotti, l'azione terapeutica delle antocianine e la tipicità costituiscono gli elementi di "punta" di una produzione che continua, negli ultimi tempi, a battersi contro le ricorrenti avversità atmosferiche e siccità, il dramma del virus "Tristeza" nelle contrade e le precarie forniture irrigue del Consorzio di bonifica.

Nelle prossime settimane, con il pieno avvio della fase commerciale, tonnellate di arance di piccola "pezzatura" non avranno chance di mercato.

Alle già flebili trattative degli operatori della grande distribuzione nazionale, si aggiungono le proposte esigue delle industrie di trasformazione: i conferimenti non avranno alcun valore remunerativo (a 10 centesimi di euro al kg) e crescerà il disinteresse alla raccolta.

Lo ha ammesso Pippo Di Silvestro, presidente della Cia per la Sicilia orientale: «Occorre un intervento straordinario dello Stato e della Regione. Una misura potrebbe essere data dal fondo di solidarietà nazionale per la concessione di aiuti umanitari. Gli imprenditori agricoli, nella provincia etnea, non possono essere

ulteriormente condannati a perdite economiche, scarsi investimenti e disincentivi».

Il Comune ha segnalato gli ultimi eventi calamitosi all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Catania, alla regione e all'Ufficio tecnico erariale, sottolineando gli effetti perversi della prolungata siccità e le inusuali condizioni climatiche.

Secondo l'assessore alle Politiche agricole e alle Attività produttive, Francesco Favata, «danni ingenti sono stati riscontrati alle produzioni di agrumi, alle coltivazioni cerealicole e a altre tipologie di seminativi».

Un tavolo intercomunale è stato aperto dal sindaco, Salvo Astuti, che ha chiesto «l'esecuzione di sopralluoghi nelle campagne ai competenti organi tecnici, l'accertamento dei danni a tutte le produzioni agricole e la delimitazione delle aree colpite. Serve pure una riunione con le organizzazioni professionali, che gli amministratori del comprensorio hanno deciso di convocare a Paternò, a Palazzo Alessi, il 15 gennaio. La parte pubblica sarà attenta alle istanze del mondo agricolo e del relativo indotto».

Crescono le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali, che hanno già denunciato il tracollo delle giornate lavorative nella passata stagione.

Stagionali e braccianti rischiano abbassamenti ulteriori dei livelli occupazionali, in un sistema che registra "sacche" di lavoro irregolare.

LUCIO GAMBERA



Il territorio di Palagonia rappresenta la "cerniera" naturale della Piana di Catania tra il versante siracusano e le estreme propaggini degli Erei